

LODOVICO DI CAPORIACCO

Aracnidi dell'Isola d'Elba e della Capraia.

(con 1 figura nel testo)

Esaminando una piccola collezione di Aracnidi che la signa Fabris, laureanda presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Firenze, aveva raccolto all'Elba, ebbi modo di constatare come la fauna aracnologica di tale isola, pur così vicina al continente e così interessante dal punto di vista faunistico (basta ricordare gli importanti endemismi scopertivi, nel campo dei Miriapodi, da Verhoeff) sia praticamente del tutto sconosciuta dal punto di vista aracnologico; il che, sia detto a parentesi, essendo condizione comune a buona parte d'Italia, suona gustoso commento ai sorrisi ironici e di superiorità con i quali molti zoologi italiani parlano della sistematica e di chi la pratica (disciplina ormai sorpassata e vetusta, a detta dei sullodati zoologi), i quali non ricordano che il conoscere la fauna del proprio paese è impiego d'onore per gli zoologi del paese stesso, e che, con buona pace di tutti, non è certo la genetica e l'embriologia sperimentale quella che può dare agli zoologi il mezzo per conoscere la fauna di un paese qualsiasi!

Il fatto si è che, mentre delle altre isole dell'Arcipelago Toscano qualche cosa si sa, quanto a fauna aracnologica, per l'Elba siamo ancora ridotti alle specie elencate da Pavesi nel 1876 (Le prime crociere del Violante etc., Ann. Mus. Civ. St. Nat. di Genova, VIII); alle quali aggiungendo i due Opilioni nominati dal Roewer (Die Weberknechte der Erde, Jena 1923) e lo scorpione citato da Cavanna (Intorno alla distribuzione geografica di due Euscorpium in Italia, Mon. Zool. It., XXVII, 1917) arriviamo alla cifra, davvero cospicua di ben nove aracnidi!

In confronto a questi, le 49 specie raccolte dalla signa Fabris rappresentano un materiale notevole, e mi pare opportuno pubblicarlo, anche perchè, oltre ad una parte di specie banali, comuni a quasi tutto il Mediterraneo o almeno alla penisola Italiana, vi è una specie nuova di *Nemesia* ed una pure nuova di *Scotophaeus* (la quale ultima sono lieto di dedicare alla raccoglitrice), nonchè tre specie fin qui note solo delle Baleari (*Paropilio abstrusus* (L. K.) e dell'Ardecho in Francia meridionale (*Gnaphosa spadicea* E. S. e *Gn. corticola* E.

Insieme con gli aracnidi raccolti dalla signa Fabris, pubblico pure i risultati di un'escursione all'Elba del dr. Giordani Soika, del Museo

di Venezia; trattasi di 17 specie, quasi tutte banali, ma ad ogni modo tutte differenti da quelle raccolte dalla sig.na Fabris, sicchè il numero delle specie Elbane da me viste assomma a 66.

Le località e stazioni, ove ha raccolto la sig.na Fabris, sono le seguenti: (il numero è quello col quale le località e stazioni stesse sono designate, per brevità, nell'elenco delle specie).

1 Carpani (Portoferraio) su canneti e roveti in un fosso secco in terreno ghiaioso, 30 Agosto 1947.

2 Colle Reciso, a 20 m. sul mare, e a 2 km. dal mare, sotto sassi, 20 Aprile 1948.

3 Stessa località e data, su piante.

4 Stessa località e data, su sentiero.

5 Ghiaie (Portoferraio), terreno ghiaioso con erba, Settembre 1947.

6 Isporto (Portoferraio), impluvio con vegetazione, su erba, 5 Settembre 1947.

7 Lacona, su lentischi su spiaggia, 8 Luglio 1947.

8 Stessa località e stazione, 8 Agosto 1947.

9 Stessa località, su erbe in zona arida presso la spiaggia sabbiosa, 8 Agosto 1947.

10 Stessa località, su rena di spiaggia, 8 Agosto 1947.

11 Orti (Portoferraio), in terreno coltivato sotto sassi, metà Maggio 1948.

12 Ottone (Portoferraio), in terreno coltivato con arbusti quasi a livello del mare, Luglio 1947.

13 Stessa località e data, tra le piante.

14 Padulella (Portoferraio), a 10 m. sul mare, sotto sassi di macerie, 13 Settembre 1947.

15 Stessa località e data, su vegetazione.

16 Stessa località e data, in zona prossima al mare, a 2 m. di livello, sotto sassi.

17 Stessa località e data, su vite.

18 Poggio, m. 600, in macchie, 25 Aprile 1948.

19 Portoferraio, sotto sassi, in un prato in zona coltivata, 1 Settembre 1947.

20 Stessa località, sotto sassi, a 200 m. sul mare, 26 Febbraio 1948.

21 Procchio, zona umida di bosco, Settembre 1947.

Le località, ove ha raccolto il dr. Giordani Soika, sono invece:

22-26 Elba.

27-29 Elba, cavo, 1-5 Luglio 1947.

Elenco delle specie raccolte.

Euscorpium flavicaudis flavicaudis (de Geer) 1778. Una ♀, 12; una ♀ iuv., 14; 2 pulli, 20. Uno dei pulli ha 5 tricobotri sotto la mano anzichè 4.

Euscorpium carpathicus ilvanus di Cap. 1950. 3 ♀, 11.

Nemesia ilvae sp. n.

♀ Corporis totius long. mm. 18; cephalothoracis 10; abdominis 9,5; palporum 16.5; pedum I paris 23.75 (femoris 5.75, patellae 4,5, tibiae 3,5, metatarsi 2.8, tarsi 2.2) II 21.1 (5.3+3.5+2.8+3.+2.3); III 20.05 (4.75+3.2+2.5+3.5+2.6); IV 29.6 (6.5+4.5+5.75+5.6+2.75); mamillarum 2.2.; latitudo cephalothoracis 6.4; frontis 3.75.

Cephalothorax brunneorufus, utrinque 4 maculis guttaeformibus ut in plerisque speciebus generis, brunneonigris. Chelae brunneae; desuper unaquaeque 2 vittas rufobrunneas longitudinales praebet, basi latiores et fere confluentes. Chelae nigropilosae, partibus rufis flavidopilosis. Partes oris, sternum, palpi pedesque colore fulvo; pedes pilis nigris brevibus crebris vestiti, desuper femoribus patellisque crebrioribus, ita ut articuli isti brunnei videantur, sed desuper 2 vittis longitudinalibus glabris, idest fulvis; metatarsi et tarsi I et II scopula creberrima subtus fere nigri videntur. Abdomen fulvum ut mamillae, sine ulla pictura evidenti.

Cephalothorax forma solita, sulco recurvo profundissimo, et sulcis radiantibus sat bene expressis, antice vix elevatus. Oculi antici in serie valde recurva; medii rotundi, laterales elongati, postice paullo divergentes, obliqui. Superiores basi in linea vix procurva, apicibus in linea sat recurva; medii late ovales, posteriores elliptici, postice convergentes. Oculorum mediorum anticorum diametrum est diametro magno lateralium, diametro mediorum superiorum et diametro magno lateralium superiorum eadem ratione ac 10:14:7:14. Medii antici inter se radio, a mediis superis spatio dimidio radio vix maiore, a lateralibus spatio radio quinta parte maiore, a margine clypei spatio radio quintuplo remoti. Laterales antici a margine clypei spatio eorum radio magno triplo, a lateralibus superioribus quam quo hi distant a mediis superioribus remoti, idest spatio mediorum diametri magni tertia parte aequo remoti. Medii superi inter se spatio eorum radio magno plus quam quintuplo distant. Chelae rastrello valido dentium longorum aculeiformium. Maxillae basi serie 5-6 granulorum dentiformium. Femur palpi desuper apice 3-4 aculeis gracilibus in serie irregulariter transversa dispositis; patella palpi antice serie 3 setarum aculeiformium; tibia subtus 3 paribus setarum aculeiformium, apice utrinque aculeo

uno latero inferiori et antice 2 sat longis; tarsus basi pare aculeorum et subtus 6-7 parvis irregulariter dispositis. Femur I et II desuper serie 4 aculeorum setiformium incurvatorum, antice 2; III desuper, antice et postice 3, IV desuper 3. postice 1 subapicali. Patellae I et II antice aculeo; III antice 3, postice 1 aculeo; aculei breves sed graciles, non dentiformes. Tibiae I et II antice 2 aculeis, subtus antice 2 aculeis apicalibus parvis subgeminatis, subtus posticè serie 3 aculeorum magis valè dorum; tibiae III subtus 2 paribus aculeorum et utrinque 2 aculeis sat brevibus et robustis, nullo apicali; IV subtus 3, paribus aculeorum modice longorum gracilium, quorum distales apicales, et postice serie laterali 2 aculeorum. Metatarsi I et II subtus pare basali et pare apicali aculeorum et postice aculeo inferiore in medio articuli sito; II pare adest apice aculeus gracilis setiformis minimus ab aliis fere aequè remotus; III et IV subtus 3 paribus aculeorum et utrinque 3 aculeis.

Sternum inter coxas III latissimum, antice truncatum, postice acutum; coxae IV parte eorum posteriore contiguae. Mamillarum articulus secundus primo paullo brevior et evidenter gracilior.

Maxillis denticulis uniseriatis munitis a *N. badia* Ass., *N. congenera* Cbr. et *N. incerta* Cbr.; pedibus non maculatis a *N. meridionali* (Costa); patellis III 3 aculeis munitis a *N. castillana* Frade Bac., *N. mandersjernae* Ass., *N. sanzoi* Fage, *N. arenicola* E. S., *N. cellicola* Aud., *N. occidentali* Frade Bac., *N. fertoni* E. S., *N. albiconi* E. S., *N. radiata* Kulcz., *N. angustata* E. S., *N. pannonica* Herm., *N. dubia* Cbr. et *N. corsica* E. S.; aculeo medio apicali metatarsi II non cum externo geminato a *N. brauni* L. K. et a *N. eleanora* Cbr. differt.

Inventa est ♀ in insula Ilva loco Ottone dicto apud Portoferraio, mense Julio A. D. 1948.

Uloborus plumipes Lc. 1846. Una ♀, 1.

Zoropsis spinimanus (L. Duf.) 1820. Un ♂ iuv., 11.

Dysdera crocota crocota C. L. K. 1839. Una ♀, 14; una ♀, 19; un ♂ e 2 ♀, 20.

Pholcus opilionoides (Schr.) 1783. Una ♀ iuv., 5.

Agelena labyrinthica (Cl.) 1757. Tre ♀, 1; una ♀, 9. La raccogli-trice accompagna questi ragni con la nota: «tela spessa a imbuto con collo profondo», ciò che del resto è noto per la specie.

Agelena gracilens C. L. K., 1841. Una ♀, 1.

Textrix coarctata (L. Duf.) 1834. Una ♀, 3; una ♀ iuv., 5; un ♂ e una ♀, 15; 5 ♀, 20; una ♀, 21.

Tegenaria corsica Brems Wolf 1849. Una ♀ iuv., 2. Determinazione non assolutamente certa, non essendo l'animale ancora adulto.

Tegenaria derhami (Scl.) 1763. Una ♀ iuv., 20.

Pisaura mirabilis (Cl.) 1757. Un ♂ iuv., 3; una ♀, 13.

Hogna radiata radiata (Latr.) 1817. Una ♀ con sacco ovigero e pulli, 16.

Arctosa cinerea (F.) 1777. Una ♀ iuv., 8; quattro ♂, ♀ e pulli, 9.

Trochosa manicata Thor. 1875. Una ♀, 4.

Alopecosa cursor (H.) 1831. Una ♀, 4.

Xerolycosa nemoralis (Westr.) 1848. Una ♀, 5; una ♀, 21.

Pardosa proxima (C.L.K.) 1848. Due ♂ e ♀, 13.

Tetragnatha nitens (Aud.) 1827. Un ♂ e 2 ♀, 9.

Gongyliidiellum vivum (Cbr.) 1875. Due ♀, 22; due ♀, 26.

Theridium aulicum C.L.K. 1838. Due ♀, 25.

Lithyphantes paykullianus (Wlk.) 1806. Una ♀ iuv.; 9.

Latrodectus tredecimguttatus lugubris L. Duf. 1820. Un pull, 8.

Enoplognatha nigromarginata (Lc.) 1846. Una ♀, 20.

Metargiope brünnichii (Scl.) 1772. Una ♀, 1; una ♀, 7. Nota della raccogliatrice: Grandi tele orizzontali.

Argiope lobata lobata (Pall.) 1772. Due ♀, 7. Nota della raccogliatrice: « Grandi tele orizzontali ». Queste due ♀, avendo il manubrio dell'epigine lungo il doppio che largo, separato dai margini della fossa da uno spazio pari ai $\frac{2}{3}$ della lunghezza del manubrio e margine posteriore sottile, appartengono certo alla sottospecie tipica, non alla *italica* Kolosváry. Questa del resto è certamente una forma composita. Infatti, esaminando i disegni di Kolosváry stesso (Zool. Anz., 123, 1-2, p. 22), si vede chiaro che i suoi tipi *Tl* e *To*' della ssp. *italica* corrispondono perfettamente al tipo *To*' della ssp. *cyprica*; mentre il suo tipo *Tii* della ssp. *italica* differisce assai più dai precedenti che non dal tipo *To* della ssp. *cyprica*; finalmente non so vedere in che cosa le epigini raffigurate nelle figure *x* (Tipo *T5*) e *v* (Tipo *To*') che egli attribuisce alla ssp. *italica* differiscano dalla ssp. tipica.

Araneus diadematus Cl. 1757. Due ♀, 5; un ♂, 6.

Araneus marmoreus Cl. 1757. Una ♀, 13.

Araneus cornutus Cl. 1757. Una ♀, 10.

Araneus adiantus Walck. 1802. Una ♀, 22; due ♀, 23; una ♀, 25; cinque ♀, 26.

Araneus redii Scl. 1763. Una ♀ iuv., 24.

Neoscona dalmatica (Dol.) 1852. Un ♂, 22.

Drassodes lapidosus (Wlk.) 1802. Una ♀, 2.

Haplodrassus macellinus hebes (Cbr.) 1874. Una ♀, 2.

Scotophaeus fabrisae sp. n.

♀ Corporis totius long. mm. 5.5; cephalothoracis 2.88; abdominis 2.94; palporum 1.82; pedum 1 paris 6 (femoris 1.51, patellae 1.03,

Invenit speciei huius ♀ singulam dom. Fabris, cui species est dicata, in Insula Ilva, loco Colle Reciso dicto, inter petras, die XII a. K. Maj. A.D. 1948.

Zelotes barbatus (L.K.) 1867. Una ♀ iuv., 14; un ♂, 20.

Zelotes civicus (E.S.) 1878. Un ♂ iuv., 14.

Zelotes rubicundulus (E.S.) 1878. Una ♀, 12.

Zelotes femellus (L. K.) 1867. Una ♀, 2.

Gnaphosa corticola E. S. 1914. Una ♀ iuv., 20, riconoscibile per il colore bruno, le tibie e metatarsi I mutici, la tibia III senza spina superiore.

Gnaphosa spadicea E. S. 1914. Un ♂, 16, assolutamente tipico, per le tibie I mutiche, l'apofisi tibiale del palpo breve, il bulbo a un solo denticolo. Mi pare probabile che queste due specie, della prima delle quali è nota solo la ♀ (dell'Ardèche) e della seconda delle quali è noto solo il ♂ (pure dell'Ardèche, in Francia) sieno in realtà solo il ♂ e la ♀ della stessa specie: occorrerebbe trovarle assieme per poterne essere sicuri.

Chiracanthium punctorium (Villiers) 1789. Una ♀ iuv., 9.

Chiracanthium elegans Thor. 1875. Una ♀ iuv., 1.

Chiracanthium mildei L. K. 1864. Una ♀ iuv. e di non sicura determinazione, 23.

Clubiona sp. Un pullo indeterminabile, 27.

Clubiona sp. ind. Un pull., 15.

Olios argelasius (Walck.) 1808. Un ♂ iuv., 17.

Micrommata roseum roseum (Cl.) 1757. Una ♀ iuv., 5.

Philodomus aureolus lividus E. S. 1875. Una ♀, 28.

Thomisus albus (Gm.) 1788. Quattro ♀, 24; tre ♀, 25.

Runcinia lateralis (C. L. K.) 1838. Una ♀, 22; un ♂ e due ♀, 23; una ♀, 24; quattro ♀, 26.

Xysticus pavesii Cbr. 1870. Una ♀ iuv., 27, somiglia perfettamente a delle ♀ adulte di Puglia che ho sott'occhio e che sono di sicura determinazione, per esser state trovate assieme a dei maschi. La specie è descritta di Napoli.

Oxyptila blitea E. S. 1875. Una ♀, 26.

Oxyptila blackwalli E. S. 1875. Una ♀, 12.

Phlegra bresnieri (Lc.) 1846. Una ♀, 1; una ♀, 21.

Evophrys vafra (Bl.) 1876. Una ♀, 6.

Heliophanus flavipes (H.) 1831. Una ♀, 23; quattro ♀ e iuv., 25; sette ♀ e iuv., 26.

Heliophanus lineiventris E. S. 1868. Una ♀, 23; una ♀, 26.

Heliophanus exultans E. S. 1868. Una ♀, 22; una ♀, 24.

Dendryphantes nidicolens (Wlk.) 1802. Una ♀, 27; una ♀, 29.

Icius congener (E. S.) 1871. Un ♂, 5.

Phylaeus chrysops (Poda) 1761. Un ♂, 13.

Evarcha iucunda (Lc.) 1846. Una ♀, 29.

Metaphalangium romanum Rów. 1923. Due ♀, 22.

Eudasylobus fulvaster (E. S.) 1882. Un ♂ e una ♀, 18.

Paropilio abstrusus (L. K.) 1882. Un ♂, 13, corrisponde perfettamente alla descrizione di Röwer, per avere due spinule sulle lamine alla base dei cheliceri, femori molto spinosi ed una linea bianca dorsale.

Nelima silvatica (E. S.) 1879. Una ♀, 13.

Di queste 66 specie, solo *Euscorpius flavicaudis* (de Gee) *Eudasylobus fulvaster* (E. S.) e *Aruneus adiantus* (W. K.) erano già segnalate dell'isola. Pavesi (l.c.) segnala inoltre *Latrodectus tredecimguttatus tredecimguttatus* (Rossi), *Cyclosa insulana* (Costa), *Mangora acalypha* (Walck), *Synaema globosum* (F), *Pseudicius encarpatus* (Walck.) e, sotto il nome di *Opilio luridus* C.L.K., *Metaphalangium propinquum* (Lc.), quest'ultimo segnalato pure da Röwer.

Così in tutto noi conosciamo 72 specie dell'Elba, che sono certo solo una piccola parte di quelle viventi nell'isola; ciò dovrebbe servire di incoraggiamento ai raccoglitori.

La sig.na Fabris ha pure raccolto, nei giorni 24-26 luglio 1947, alcuni ragni della Capraia. Quest'isoletta è un po' meno peggio conosciuta dell'Elba dal punto di vista aracnologico; nel 1928 io (Aracnidi della Capraia, Bull. Soc. Ent. It., LX, n. 8) vi segnalavo 42 specie (da ridursi a 41, perchè l'*Euscorpius carpathicus* (L) segnalato da Razzauti e Pavesi e l'*Euscorpius fanzagoi* E. S. segnalato da me sono in realtà la stessa forma e precisamente *E. carpathicus ilvanus* di Cap. 1950.

La sig.na Fabris vi ha raccolto 5 specie: di queste, *Araneus diadematus* Cl. (una ♀ iuv. in un orto a livello del mare) e *Phlegra breznieri* (Lc.) (una ♀ tra i sassi in terreno arido, a 50 m. sul mare) erano già note dell'isola; le altre tre (*Euscorpius flavicaudis flavicaudis* (de Geer), una ♀ a 20 m. sul mare, sotto la crosta di un muro e un pullo sotto i sassi in terreno arido a 50 m. sul mare; *Nomisia exornata* (C. L. K.), 3 ♀ tra i sassi in terreno arido a 50 m. sul mare; e *Xysticus nubilus* E. S., una ♀ iuv. della stessa località) sono nuove per l'isola, l'aracnofauna della quale conta adunque attualmente 44 specie.